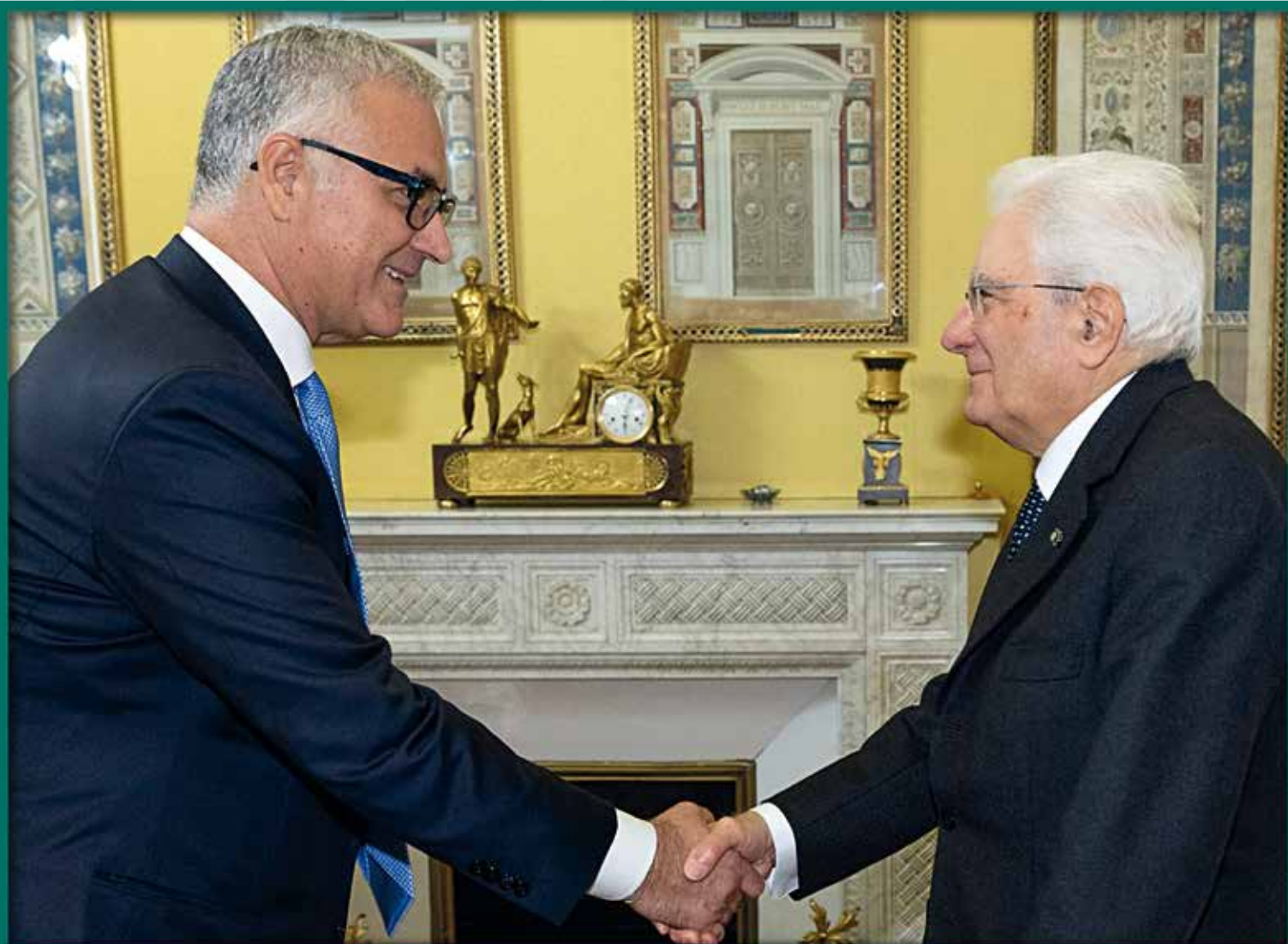


DIRIGENTE

d'Azienda

Supplemento al n.331

FEDERMANAGER APDAI TORINO



Federmanager al timone di CIDA

Il 15 giugno scorso il presidente nazionale Federmanager, Stefano Cuzzilla, è stato chiamato con voto assembleare unanime a guidare la CIDA, la Confederazione che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato.

Ecco un primo significativo risultato della sua azione

Sapevamo che il 15 novembre scorso era in programma l'Assemblea della CIDA, che si annunciava essere una occasione molto importante per presentare al mondo politico, e in particolare al nuovo governo, le istanze e i progetti del mondo manageriale, tant'è che il nostro presidente ne aveva fatto cenno nel suo editoriale, rimandando al numero successivo del periodico l'analisi dell'evento e delle sue ricadute.

Tenuto conto dei tempi di pubblicazione di un periodico come il nostro, avevamo infatti ritenuto di non poter trattare l'argomento dell'assemblea CIDA compatibilmente con l'obiettivo temporale di pubblicazione di questo numero, che, essendo l'ultimo dell'anno, come sempre vorremmo arrivasse sul tavolo dei suoi lettori in tempo per poter formulare loro gli auguri di rito per le festività natalizie, anche se non sempre ci siamo riusciti nel passato.

Tuttavia, per il riserbo istituzionale doveroso in vicende di questo genere, non eravamo informati del fatto che il presidente Cuzzilla, accompagnato da una ristretta delegazione CIDA, sarebbe stato ricevuto al Quirinale dal presidente Mattarella nel pomeriggio di quello stesso giorno. Quando lo abbiamo saputo e abbiamo visto le fotografie dell'incontro trasmesse dall'Ufficio stampa della CIDA a

corredo del comunicato stampa tempestivamente diramato, considerata l'assoluta eccezionalità dell'evento, abbiamo ritenuto inderogabile darne notizia ai nostri lettori nei tempi più brevi possibile.

Tuttavia questo numero del periodico era in avanzatissima fase di composizione e, per farvi rientrare la notizia con il dovuto risalto, avremmo dovuto rivoluzionare la sua intera programmazione, rendendo impossibile rispettare i tempi di pubblicazione che ci eravamo prefissi. Abbiamo perciò scelto di abbinare al periodico un supplemento di quattro pagine, un "quartino" come tecnicamente si dice, nel quale abbiamo pubblicato sic et simpliciter fotografie e comunicati stampa CIDA privi di un nostro contributo editoriale.

Il periodico nella sua veste "ordinaria" viene invece pubblicato così come lo avevamo preparato prima di apprendere dell'incontro al Quirinale. Contiamo di essere riusciti nel nostro intento di dare più tempestivamente possibile notizia dell'evento, la cui eccezionalità è opportuno ribadire ancora una volta, senza rallentare più di tanto la pubblicazione del periodico, che ci auguriamo possa raggiungere i suoi lettori prima dell'inizio delle festività natalizie, per le quali rinnoviamo anche in questa sede i nostri migliori auguri.

Comunicato Stampa CIDA in data 15 novembre 2022

Visione e concretezza all'Assemblea Nazionale di CIDA Manager in campo per la crescita

Stefano Cuzzilla: *"In questo momento critico per il Paese, la politica dimostri di saper ascoltare la dirigenza pubblica e privata"*

Metodo scientifico, primato della competenza, spinta all'innovazione: i tre cardini del pensiero manageriale

Crescono le assunzioni di nuovi manager nelle aziende: oltre il 5% nell'ultimo anno

Ripartire dal lavoro ad alto valore aggiunto, da politiche economiche e sociali inclusive, da un forte investimento in istruzione, ricerca e sviluppo. La dirigenza pubblica e privata crede in un'Italia che sappia rimettere al centro merito e competenze. È la via indicata dal presidente di CIDA Stefano Cuzzilla, oggi a Roma di fronte a oltre mille tra manager, dirigenti d'impresa e rappresentanti delle istituzioni, volta da un lato a garantire

l'attuazione del PNRR e dall'altro a fronteggiare le situazioni di assoluta urgenza riguardanti la crisi bellica, pandemica, climatica ed energetica.

Oltre al presidente Stefano Cuzzilla, l'Assemblea annuale di CIDA, la Confederazione che rappresenta quasi un milione di manager tra settore pubblico e privato, ha visto la presenza del Vicepresidente del Senato della Repubblica, Maurizio Gasparri, del Ministro per la Pubblica Ammini-



strazione, Paolo Zangrillo, del Sottosegretario all'Economia e Finanze, Federico Freni, del Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Claudio Durigon, del Fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi.

"Imprese e amministrazioni hanno bisogno di competenze elevate per sostenere lo sviluppo e guidare l'innovazione. L'attuazione del PNRR deve essere affidata a figure e a metodi manageriali" - ha dichiarato il presidente CIDA, Stefano Cuzzilla, nel suo intervento di apertura. "Non solo per spendere bene le risorse che abbiamo, ma anche per generare un effetto moltiplicatore sulla crescita, a beneficio delle generazioni più giovani", ha proseguito Cuzzilla che lancia poi un appello ai decisori politici: "Chiediamo più dialogo e disponibilità all'ascolto. Il modello di interlocuzione deve cambiare, non solo in considerazione del milione di manager che rappresentiamo, ma per ciò che esprimiamo".

I manager sono stati tra le poche categorie in grado di rispondere efficacemente alla contrazione dell'occupazione nel periodo pandemico, con un tasso di crescita di oltre il 5% nel 2022 rispetto all'anno precedente. A dimostrazione di come la responsabilità e le capacità rappresentino la chiave di volta per trainare i differenti settori economici del Paese, soprattutto in periodi estremamente complessi.

"Metodo scientifico, primato della competenza, spinta all'innovazione sono i cardini del pensiero manageriale per guidare lo sviluppo. È importante che pubblico e privato lavorino in sinergia - ha spiegato Cuzzilla -. Sono due dimensioni che devono integrarsi meglio per superare la portata della crisi e trovare soluzioni agli antichi mali dell'Italia".

I dati del trend demografico sono chiari, il numero dei nuovi nati è insufficiente a tenere in equilibrio il sistema. La popolazione è scesa di oltre un milione in pochi anni, crescono gli over 65, diminuiscono le persone in età attiva. Per CIDA è necessario investire in welfare, in maggiori tutele per le donne lavoratrici, in una fiscalità che difenda il patto intergenerazionale tra attivi e pensionati. La crisi climatica coinvolge tutti. Non ci possiamo per-

mettere di non avere una strategia sul clima come non l'abbiamo avuta sull'energia. Il nostro sistema impresa sta accelerando in tema di sostenibilità e aumenta del 5% ogni anno la richiesta di manager dotati di competenze "green". Deve quindi vincere l'innovazione tecnologica applicata all'economia circolare.

Crederci nel primato della competenza significa anche occuparsi seriamente di lavoro. Siamo il secondo Paese in Europa con la più bassa percentuale di giovani occupati (solo il 31,1%), siamo al penultimo posto per occupazione femminile e siamo primi in classifica con oltre 3 milioni di giovani non inseriti in percorsi di formazione e istruzione (i cosiddetti NEET). Anche in questo, il PNRR è una leva importante. Secondo i dati elaborati da CIDA, le due Missioni che maggiormente promettono di trainare l'occupazione giovanile si concentreranno sulla digitalizzazione con un +0,9% (Missione 1) e la transizione ecologica, con una percentuale del +0,8% (Missione 2). In questo scenario, per la Confederazione diventa necessario innovare alcuni modelli attuali o passati. Investire innanzitutto in ricerca e sviluppo è una priorità. Nel 2020 la nostra spesa complessiva era all'1,53% del Pil contro la media europea del 2,32%. Al governo attuale CIDA chiede di considerare la ricerca come un sistema unico, integrato tra pubblico e privato, per consentire trasferimento tecnologico alle imprese e sbloccare l'indice di produttività che non cresce da un quarto di secolo.

Serve sperimentare le nuove tecnologie con una logica attenta all'utilizzo delle materie prime. Aumentano i prezzi dell'energia, nel terzo trimestre i problemi di approvvigionamento di materie prime hanno interessato circa il 60% delle aziende dell'industria. Su questo è necessaria una precisa strategia industriale.

Fondamentale affrontare il tema delle riforme fiscali. CIDA sostiene la necessità di superare la legge Fornero, ma serve un intervento riformatore complessivo che metta ordine al sistema pensionistico senza penalizzare il lavoro. Innanzitutto, separando la spesa pensionistica da quella per l'assistenza. In secondo luogo, agendo in modo severo su evasione ed elusione fiscale. Terzo, abbattendo il cuneo fiscale sul lavoro, con un provvedimento che non sia di facciata, ma stimoli l'ingresso nel mondo produttivo soprattutto di giovani e donne.

Infine, il tema della cooperazione. "Cooperare, oggi significa lavorare per la pace e per una risoluzione veloce del conflitto in Ucraina. Cooperare significa valorizzare i tavoli negoziali, a partire dal G20 in corso a Bali. Bisogna stare in Europa da protagonisti - sottolinea il Presidente - ribadire il nostro atlantismo e sfruttare la nostra posizione geografica verso i continenti africano e asiatico, come porta d'Europa".

Il capo dello stato Sergio Mattarella riceve al Quirinale il Presidente di CIDA e una rappresentanza dei manager italiani

Consegnata la Medaglia d'oro di CIDA a Mattarella per aver garantito l'equilibrio istituzionale, la stabilità e l'alta reputazione al Paese.



In occasione dell'Assemblea Nazionale della Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte professionalità, riunitasi ieri a Roma, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale il Presidente di CIDA Stefano Cuzzilla insieme a una delegazione composta dai Vicepresidenti CIDA Mario Mantovani, Guido Quici e Giorgio Rembado e dal Direttore CIDA Teresa Lavanga, in rappresentanza di tutte le categorie di manager.

L'incontro, che si è svolto nella massima cordialità, è stata l'occasione per condividere con il Capo dello Stato la spinta che la dirigenza pubblica e privata vuole imprimere all'Italia, con l'obiettivo di rimettere al centro merito e competenze per garantire l'attu-

zione del PNRR e fronteggiare le situazioni di assoluta urgenza per il Paese.

In occasione dell'incontro, a nome del milione di dirigenti, il Presidente Stefano Cuzzilla ha voluto ringraziare il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella consegnando la Medaglia d'oro di CIDA.

Un simbolico riconoscimento per la capacità di garantire l'equilibrio istituzionale, la stabilità e l'alta reputazione del Paese, qualità particolarmente apprezzate dal mondo manageriale soprattutto in un contesto storico di grande volatilità, in cui le variabili sono più numerose dei punti fermi e in cui l'emergenza prende il sopravvento su pianificazione e programmazione.